

Mozione delle deputate Pci «Il ministro Donat Cattin non fa il suo dovere Sta sabotando la legge 194»

ROMA. «Il ministro della Sanità che avrebbe dovuto far applicare la legge 194 correttamente e completamente, particolarmente nelle sue parti più qualificanti che possono consentire un'effettiva prevenzione dell'aborto e, con i tempi necessari, il suo superamento, se ne è dimostrato il più feroce oppositore: ecco un'analisi della mozione che le deputate elette nelle liste del Pci hanno presentato ieri alla Camera, e sulla quale si chiede un dibattito dell'assemblea. Sei cartelle d'analisi del comportamento governativo sui temi di maternità, aborto, prevenzione, educazione contraccettiva e un pesante atto d'accusa che ribatte i termini della polemica politica in corso sulla legge 194, presentato dai parlamentari Sanna, Montecchi, Migliasso, Orlandi, Bevilacqua, Mascini, Beebe Tarantelli, Lo Casco, Calvanese. A settembre scorso in occasione della presentazione della relazione ministeriale sull'andamento della legge nell'86, il titolare della Sanità glielo ha discusso emanando il tutto all'aula. La legge una prima risoluzione firmata da tutti i parlamentari laici della commissione Affari sociali. Poco dopo, ecco la mozione di firma Martinazzoli sul «diritto alla vita». Lo scopo di questa «contro-mozione» comunista è quello di «effettuare la verifica di efficacia nell'applicazione della legge nella sua sede propria, il Parlamento». E se sulla 194 è in corso quello che è stato definito «un referendum strisciante» l'accusa rivolta al ministro Donat Cattin è di «essersi espresso, in un modo impegnativo, sui contenuti della legge solo in altre sedi. E nel fatto di procedere a suo modo a colpi di circolari». Il riferimento è ai «comizi» del mini-

Lunedì incontro decisivo per il contratto scuola La Cgil propone per il 3 uno sciopero generale

L'accordo è più vicino, ma «Gilda» conferma: agitazioni

Il governo all'incontro di lunedì con i sindacati rilancerà sulla sua offerta di 5000 miliardi per il contratto scuola: lo fa intendere il ministro Pomicino. E sulla nuova cifra può essere trovato l'accordo. Lo Snals quasi certamente sarà presente all'incontro, le Gilda no: confermano per ora le agitazioni. La Cgil propone lo sciopero generale per il 3 giugno se il governo non darà risposte concrete.

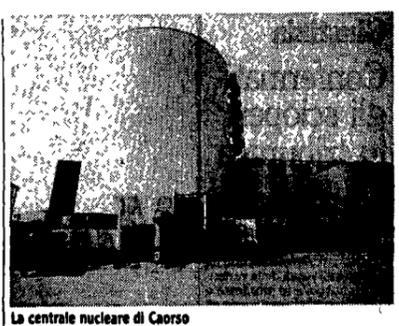


Cirino Pomicino

ROSANNA LAMPUGHANI

ROMA. «Se bisogna aumentare qualcosa... il governo è pronto a chiudere il contratto scuola». Il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, comincia ad allentare le censure e conferma le impressioni che circolavano sin da mercoledì ai margini dell'incontro governo-sindacati: lunedì sarà rialzata la cifra proposta per il contratto scuola. Da 5000 miliardi è opinione comune che si arriverà a 6000 e su questa cifra la delegazione sindacale potrebbe accettare di chiudere la partita economica. Dichiarazioni ottimiste si sono intrecciate per tutta la giornata di ieri, temperate da riserve di Cgil scuola, Uil e Pci. Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, è stato il più esplicito: la proposta governativa è «un apprezzabile segnale che può determinare le condizioni per una rapida conclusione della difficile vertenza». È ipotizzabile quindi che il comitato centrale del sindacato autonomo decida oggi di revocare

le agitazioni per poter rientrare ufficialmente nel negoziato lunedì prossimo. Antonio Lettieri, segretario della confederazione Cgil, sostiene che è imminente la chiusura della vertenza: «Se il governo compirà nelle prossime ore qualche altro piccolo passo avanti, allora si potrebbe raggiungere l'accordo». Dello stesso ottimismo trasudano le dichiarazioni di casa Dc e Psi. A piazza del Gesù, dove ieri si è svolto un incontro presieduto dal vicesegretario Scotti, a cui hanno partecipato tra gli altri il capo della segreteria politica Gaugani e il responsabile dell'ufficio scuola Tesini, si è preso «atto delle costruttive aperture che si intravedono nell'attuale fase di rapporti tra governo e sindacati» e si auspica un rapido sbocco della vertenza. «Siamo sulla strada giusta per permettere la chiusura dell'anno scolastico», precisa Laura Fincato, responsabile scuola del Psi. In via del Corso per discutere della bolle vertenza si è riunito un vertice con Martelli, De Michelis, Amato e la stessa Fincato. Al termine dell'incontro il vicesegretario socialista ha chiesto che maggiori spazi siano riservati per creare l'intesa con «tutte le principali correnti sindacali». Craxi, invece, parlando a Gubbio, ha detto che «uno sforzo importante deve essere compiuto per smuovere un'area di bassi salari in un settore di vitale importanza». A rafforzare questo ottimismo ci pensano poi il Pci, la Cgil scuola e la Uil scuola. Occhetto, intervistato dal G1, ha definito «ancora del tutto in-



La centrale nucleare di Caorso

«Dismissione» per Caorso L'Emilia-Romagna l'ha proposta al ministro Battaglia

Obiettivo «dismissione» per la centrale nucleare di Caorso. Perché un reattore non si spegne semplicemente girando una chiave, ma «facendo morire» tutti gli elementi radioattivi fino a riportare la zona «a prato verde». Ci vorranno 20-30 anni. E finora al mondo non ci ha provato nessuno. La proposta della Regione Emilia Romagna è stata portata ieri al tavolo del ministro all'Industria Battaglia.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Non solo chiusura per Caorso, la centrale nucleare dai 100 incidenti, ma «dismissione», termine difficilmente traducibile dall'inglese decommissioning, che significa in concreto che l'impianto, dopo aver prodotto energia per un periodo di 20-30 anni, verrà smantellato e la zona restituita a «prato verde». In questo clima è arrivata la notizia che la conferenza del capigruppo al Senato ha bocciato la proposta comunista di un dibattito parlamentare sulla scuola nella prossima settimana. Questo rifiuto è giudicato dal Pci inammissibile.

Non solo chiusura per Caorso, la centrale nucleare dai 100 incidenti, ma «dismissione», termine difficilmente traducibile dall'inglese decommissioning, che significa in concreto che l'impianto, dopo aver prodotto energia per un periodo di 20-30 anni, verrà smantellato e la zona restituita a «prato verde». In questo clima è arrivata la notizia che la conferenza del capigruppo al Senato ha bocciato la proposta comunista di un dibattito parlamentare sulla scuola nella prossima settimana. Questo rifiuto è giudicato dal Pci inammissibile.

Maggiorenni Adottabili col consenso dei figli

ROMA. La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 291 del codice civile, che vieta l'adozione di chi ha più di 18 anni a coppie che hanno discendenti maggiorenni, anche se «essenzialmente» e in modo impegnativo, sui contenuti della legge solo in altre sedi. E nel fatto di procedere a suo modo a colpi di circolari. Il riferimento è ai «comizi» del mini-

L'effetto di una discutibile gestione e dello scontro Dc-Psi Allarme alla Rai: cala la pubblicità e per il canone aumentano i morosi

C'è allarme a viale Mazzini. Aumentano gli abbonati che non pagano il canone, la raccolta pubblicitaria va male, il bilancio consuntivo 1987 registra debiti per 1403,8 miliardi. Ancor di più preoccupa la sensazione di essere assediati, logorati. Un esempio: non è stato ancora indicato alla Rai il tetto pubblicitario per il 1988. Nel conto occorre mettere anche sprechi e vizi burocratici dell'azienda.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Quella di ieri mattina doveva essere una seduta del consiglio d'amministrazione prodeducata alla discussione del bilancio consuntivo '87 e al voto - previsti per la settimana prossima - invece ha assunto toni da allarme rosso. Già di per sé il bilancio '87 è motivo di preoccupazione e forti tensioni. Il conto si chiude con 40 miliardi di debiti e sarebbero stati il doppio se non si fossero registrati altrettante sopravvenienze attive. Nel 1987 i ricavi della Rai (1223,933 miliardi da canone e 694 miliardi da pubblicità) sono aumentati del 14,8% i costi al 19,7%. Il magazzino programmi - un valore al-

quanto aleatorio nelle voci attive - è balzato a 727 miliardi e 327 milioni, contro i 513 miliardi del 1986. Infine, per citare ancora un elemento di crisi del bilancio, c'è l'indebitamento (100 miliardi) anche con l'Iri) nel quale colpisce soprattutto l'esposizione a breve con le banche: 541,6 miliardi. A tutto ciò si aggiunge un aumento della morosità nel pagamento del canone: nel 1986 era stato del 2,7% per il colore, del 5,83% per il bianco e nero; nel 1987 è salita al 3,27% per il colore, al 7,23% per il bianco e nero. Ma tre fatti hanno fatto precipitare la situazione e gli umori: 1) l'ennesimo rinvio della commissione di vigilanza che deve deliberare sul tetto pubblicitario '88; 2) i dati sulla raccolta pubblicitaria del primo trimestre 1988 - diffusi giovedì 11 - che mostrano un calo del 25%; 3) la crescita globale del 25%, la crisi tiene, ma la Rai perde circa due punti della quota di mercato, a tutto vantaggio della tv commerciale (vale a dire Berlusconi) che da sola raccoglie il 51,2% dell'investimento pubblicitario; 4) la pressione delle lobbies interne all'Iri, perché si acceleri lo scorporo degli impianti Rai, con una mera operazione di depauperamento del patrimonio di viale Mazzini. Ha commentato il consigliere comunista Bernardi: «Emerge per intero l'assurdità del comportamento della maggioranza, che impedisce alla commissione parlamentare di decidere il tetto Rai; la strumentalità politica del Psi, tutta rivolta a penalizzare la Rai e a favorire Berlusconi; e la ridicologine dell'«opzione zero»...». In serata il presidente della sottocommissione per la pubblicità il senatore socialista Antonio Zollo ha replicato sosten-

Vertenza giornalisti Rotte le trattative Domani e domenica edicole senza quotidiani

ROMA. È durata molto poco la riunione di ieri tra sindacato dei giornalisti e federazione degli editori: il tempo di verificare che ognuno era rimasto sulle proprie posizioni. Sicché, intorno alle 19, la Federazione della stampa ha comunicato di aver dovuto abbandonare le trattative perché «gli editori continuano a sfilare i giornalisti e, con loro, tutte quelle sedi istituzionali, politiche e sociali che hanno mostrato preoccupazione ed attenzione per le questioni poste al centro della vertenza». In concreto, il sindacato denuncia un comportamento ambiguo, al limite della beffa da parte degli editori. Il loro presidente, Giovanni, è accusato di esprimere a parole buona volontà, l'intenzione di andare avanti nella trattativa, la convinzione che fosse possibile fare un grosso passo in avanti, per poi «ostacolare che

Un milione di famiglie è senza casa

ROMA. «Un milione di famiglie non ha casa», questa la denuncia dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili nel corso di un incontro stampa a Roma sul «Progetto città» cui hanno partecipato il presidente Pisa, il vicepresidente Meraglia, insieme a tutto lo staff dell'organizzazione e il ministro Tognoli che si è intrattenuto sulle questioni delle aree urbane e sulle iniziative in cantiere, dai parcheggi alle aree dismesse. Sono state presentate alcune documentazioni. «Il problema della casa esiste» (La Cava), «Il problema della casa è il problema della città» (Roma), «Le risorse attuabili ed il loro impiego» (Paolucci), «Le condizioni istituzionali» (Petracca), «Le condizioni per costruire» (Odoisio).

Alle famiglie senza casa vanno aggiunte alcune rilevazioni sul sovraffollamento e sul degrado degli alloggi: il 20% del patrimonio edilizio abitato - questa percentuale sale al 30% nel Mezzogiorno - risulta sovraffollato. Dunque, il problema della casa esiste,

percentuale sale al 30% nel Mezzogiorno. Un vero e proprio Sos sulla gravità della situazione edilizia è stato lanciato dallo stesso presidente dell'organizzazione Riccardo Pisa. «Il problema della casa - è stato sottolineato - rischia di aggravarsi ulteriormente».

CLAUDIO NOTARI

delle aree per pubblica utilità da più di otto anni e dal gennaio '80, con la sentenza della Corte costituzionale che lo ha dichiarato illegittimo, siamo senza regime dei suoli, unico paese d'Europa. Non c'è ancora la riforma dell'equo canone, eppure è di qualche giorno il «dossier» del ministero dell'Interno che parla di oltre cento ventimila provvedimenti di sfratto nell'87, il 20% in più dell'anno precedente. Manca ancora la riforma dell'edilizia pubblica, nonostante le forti critiche alla gestione di più di un milione di alloggi popolari.

Che fare per risolvere il problema casa e affrontare il sistema città? Mentre continua l'incorza del governo, secondo l'Ance, la soluzione andrebbe trovata nell'uso parallelo ed integrato di diverse soluzioni: con il recupero migliorando lo stock abitativo, con la sostituzione mantenendo il livello attuale, con la nuova edificazione dando una risposta alla domanda aggiuntiva di abitazioni. Ma la casa vista come un elemento del sistema città, mentre i dati statistici indicano una ripresa del fenomeno delle coabitazioni, il permanere di situazioni di affollamento e di mancato degrado degli alloggi sottolinea-

annunci economici

PROVINCIA - Taranto - luglio 1.400.000, moderni appartamenti. Bilocale 1.000.000. Milano 02/4569038 (23)

RIMINI MIRAMARE - hotel Soave - tel. 0541/372567. Metri 200, mare, moderno, confortevole, cucina casalinga. Giugno 28.500, agosto 30.500 - 33.500, agosto 38.500 - 41.500 (18)

RIVABELLA/RIMINI MARE - privato affitti appartamenti grandi, piccoli, giugno - luglio - settembre (quindicinale giugno 280.000 - luglio 380.000). Telefonare (0541) 51270. (25)

VACANZE nel Parco dello Stelvio, acque curative, paesaggistico, Albergo Milano - Lago Termi (Trentino) periodo luglio-fine agosto prezzi convenienti. Tel. (0463) 73247 (14)

VILLE E RESIDENCES: affitti settimanali al mare, campagna, montagna, Marche, Toscana, Trentino, Sicilia, Sardegna. Per informazioni telefonare anche festivi PRIMO-TORRE (0721) 805781 (8)

1 mini appartamento composto da cucina, bagno e 1 camera. 2 appartamenti composti da cucina, soggiorno grande, bagno e 3 camere da letto. Si fittano per qualsiasi mese estivo - Per informazioni telefonare 0967/70080

A LIDO CLASSE SAVIO affittiamo bungalow, villa, appartamenti, sul mare. Settimanali: giugno da 110.000, Ca Marina Lido Classe, tel. 0544/939101 - 22388 (12)

AFFITTABILI, mensilmente, appartamento arredato, zona tranquilla, vicino mare. Riccione. Tel. 0541/604848 (13)

CESENATICO/VALVERDE - Hotel Condo - Tel. 0547/85455 - Sul mare - Ogni confort - Menu scelti - Giardino - Basse 21.000 - Media 30.000 - Alta 35.000 (18)

IGEA MARINA - Centralissimo 50 metri mare affitto appartamenti modernissimi anche settimanalmente - box auto - tutto compreso - giugno, luglio, settembre - 0541 - 630559 (22)

IGEA MARINA - hotel Villa del Pini tel. 0541/630079. Vicinissimo mare, ampio giardino alberato, patio, parcheggio, menu scelte, colazione buffet, verdure buffet. Condizioni particolari bassa-media stagione (17)

MIRAMARE - RIMINI - affittiamo mini-appartamenti estivi anche quindicinali, 100 metri mare, parcheggio, cortile, ottimi prezzi, tel. 0541/383667 (24)